

K.

Dai primi giorni di marzo 2020
e fino a oggi 24 luglio
la mia vita si è semplificata.
Niente viaggi
piccoli o medi spostamenti.
Non ho incontrato
bambini e insegnanti
dei numerosi progetti in atto.
Qualcosa che si è interrotto
mi ha portato a pensare
a tutto il mio fare in casa,
per dipingere ancor più
e ancor più disegnare
negli spazi destinati.
Così sono fiorite
attività su attività...
Ho capito che i miei spostamenti
erano da me solo sopportati
per i progetti in atto
con persone lontane.
Il telefono è sufficiente
per mantenere ancora
i contatti, anche con gli amici.
Per il resto
non è cambiato di molto
il mio giorno di lavoro.
Il forno delle ceramiche arde.
I dipinti asciugano
e la lettura come i ricordi
invitano a disegnare.
Non sento il bisogno
di andare chissà dove
né di uscire
(se non per lo scopo primario).
Non ho apprezzato
i canti dalle terrazze

né i concerti dei solisti dai tetti.
È questo il momento
viviamolo con serietà
di più
col senso del dramma.
Solo le nostre risorse interne
devono farcelo sopportare.

24.07.2020